QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-960

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
21 Giugno 1947
Anno III - Num. 145
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-059, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 180, Ann. finanziari e legali L. 180, Necrologie L. 70 (dir. fisso adesioni L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2600, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3430, semestre L. 1770, trimestre L. 930. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Verso la concordia

Nell'esposizione dell'on. Einaudi che l'Assemblea costituente ha ascoltato con la più viva attenzione, due parti distinte non vanno dimenticate nel tormentoso momento attraversato oggi dal paese. L'una è il discorso di un grande studioso (verso il quale lo stesso on. Nenni ha espresso profonda simpatia) che riallacciandosi alle esperienze del passato e ai fondamenti della scienza economica riassume le considerazioni teoriche e concrete che debbono valere per i presenti problemi. Egli ha ricordato, in efficace sintesi, antichi dibattiti su ciò che è «piano» e «non-piano»; ha mostrato le difficoltà che si incontrerebbero qualora si volesse intraprendere una vasta programmazione economica (difficoltà dovute all'impossibilità di stabilire con censimenti industriali ed agricoli la grandezza del reddito nazionale e delle sue principali partizioni, e alla carenza delle statistiche economiche); ha giustificato l'operare della amministrazione fiscale che non ha potuto seguire le mutazioni intervenute nelle varie componenti del reddito nazionale; ha, con lunga pazienza, insistito sulla necessità di vivere con il concorso di prestiti esteri, per mostrare come questa situazione non sia stabile pur non nascondendo che per vari anni occorrerà ottenere dall'estero un concorso di 600 milioni di dollari annui ad evitare un collasso economico e sociale; in sostanza ha, in questa parte accademica, ammonito che la situazione economica è tale che se anche il paese volesse proporsi ben noti programmi collettivistici, ciò non si potrebbe fare in pratica fin quando resterà il bisogno di dipendere dall'estero, onde non ci sono alternative, ma solo una direzione unica.

La seconda parte riguarda la politica economica che intende seguire il governo. Pur essendo educato spiritualmente, come forse nessun altro in Italia, a dire un'importante parola, Einaudi non ha toccato che alcuni aspetti della politica economica. La situazione internazionale attraversa un periodo di grande incertezza ed è difficilissimo esporre un programma completo. Ma ciò non significa che alle popolari voci per una trasformazione radicale si debba voltare le spalle. Per vari punti c'è un sostanziale parallelismo con quanto sostenuto da anni su queste colonne. Dove, anzi, c'è convergenza totale tra la stampa più autorevole e le vedute governative è circa il riassetto del bilancio. Bisogna riconoscere che fin'oggi si è agito molto imprudentemente nel contrarre gli impegni di spesa senza che si rafforzassero debitamente le entrate pubbliche, per cui, allo stringere dei conti, si sarebbero dovute interrompere a metà le opere intraprese o eccedere sempre più nelle emissioni. Einaudi ha riconosciuto che il nostro sistema tributario è assurdo perchè basato sulle imposte sui redditi che dànno solo l'11-17 % del totale e con le imposte sugli affari solo il 26-30 %, mentre anteguerra le proporzioni erano 22 e 36 %. Bisogna che i ricchi si rassegnino a pagare le due imposte sul patrimonio (la proporzionale e la straordinaria), proprio per via di coteste deficienze; il che fa supporre che saranno contenute nella misura dei redditi effettivi. Einaudi ha promesso di accertare tutti gli incrementi di reddito e di ricchezza avvenuti negli ultimi anni. Dove invece risulta un marcato antagonismo con larghe correnti di uomini politici e di studiosi è circa il «taglio» dei biglietti, perchè dei 300 miliardi di circolazione nelle mani dei privati buona parte non è posseduta dai ricchi sibbene dagli operai e impiegati, e si favorirebbe con ciò i primi. Opinione che non condividiamo, non solo perchè l'esempio del Belgio ci pare invece probante, ma perchè vari espedienti tecnici consentirebbero di regolare la operazione del cambio in modo soddisfacente. Einaudi si è pure mostrato contrario al blocco della circolazione affermando l'impossibilità di stabilire dei limiti rigidi, eppure la classica «scuola monetarista» era giunta a ben diverse conclusioni. Senza blocco e senza taglio non crediamo si possano frenare radicalmente i dieci miliardi di incremento mensile della circolazione a cui (come medici) da troppo tempo assistiamo. Nè l'impegno preso di controllare il credito delle banche, stabilendo quanta parte dei depositi può essere da esse investita direttamente e quanta rimessa al tesoro, è sostituto sicuro di quegli invocati (ma non concessi) provvedimenti. Temiamo infatti che gli incrementi della circolazione finiranno con il trascinare seco altri incrementi di credito. Temiamo anche che la stretta di credito potrà avere solo un effetto temporaneo per determinare una caduta dei prezzi e che, in seguito, l'apparente assestamento potrà dar luogo a movimenti contrari di vasta portata. In linea di principio saremmo, semmai, *per il rigido blocco della circolazione e per la continuazione dello sblocco del credito bancario*. Questo anche in considerazione del fatto che i futuri prestiti della ricostruzione potranno toccare il limite del 12 % della circolazione se i privati e le banche non si sentiranno artificiosamente impacciati dalla tesoreria.

Quello di Einaudi è un positivismo scientifico che considera la saldezza finanziaria il vero motore della salute del paese. Ma l'impegno di applicare meglio le imposte, di non preventivare altre spese senza altrettanti nuovi accertamenti di entrata, e di fare delle economie, non basta ad aumentare l'industriosità del paese. Il semplice sistema dell'economia di mercato è un canone fondamentale in tempi normali. C'è oggi un ambiente economico-sociale ben diverso dai tempi del Magliani. Supponiamo che i 600 milioni di dollari di aiuti stranieri non siano reali, e allora è subito evidente che il piano economico è tanto importante quanto quello finanziario.

Non abbiamo statistiche aggiornate, non le avremo mai in tempo debito. Ciò non esclude che, pur lasciando campo larghissimo alla iniziativa privata, si debba pensare ad aumentare la capacità tecnica dell'apparato produttivo con piani particolari che vadano dall'industria idroelettrica e armatoriale alla agricoltura (troppo pervasa di spirito conservatore) e alla educazione professionale di 2 milioni di disoccupati. Come c'è una teoria del «risparmio forzato» che bisognerà applicare con drastiche limitazioni ai consumi interni, così c'è una politica dell'«istruzione professionale forzata» la cui realizzazione è compito dello Stato. Il popolo italiano è un fattore produttivo capace di grande miglioramento. Non è con i mezzi della «celere», sibbene decisamente avviandoci per nuovi vasti compiti che ricupereremo il tempo perduto.

Abbiamo al Governo alcuni uomini capaci ed integri che non hanno esitato ad accettare una dura responsabilità. Attendiamo da essi nuove parole, nuovi impegni e nuovi fatti perchè la concordia nazionale — che è ancora da realizzare — si imponga veramente intorno ai loro nomi.

Giovanni Demaria

SEDUTA SENSAZIONALE ALLA COSTITUENTE

Un discorso a sorpresa di Gronchi mette in pericolo il voto delle destre

Liberali e qualunquisti superato il primo disorientamento riaffermano di schierarsi a favore del governo - Le accuse di Togliatti - A stamane la conclusione

Roma, 20 giugno.

Le ultime battute della discussione sulle comunicazioni governative stanno assumendo, man mano che ci si avvicina al momento della votazione, aspetti veramente drammatici. Il voto, che secondo le generali previsioni doveva effettuarsi questa sera magari anche a tarda ora, è stato rinviato a domani. Per l'importanza dei discorsi pronunciati nella giornata di oggi è trascorso il termine stabilito per la discussione e allora, per permettere a De Gasperi di rispondere con una certa calma a tutti gli oratori, si è pensato di rinviare la seduta da domattina, una volta esaurita questa sera la serie dei diversi discorsi.

Battibecchi e applausi

La seduta antimeridiana è stata occupata dall'azionista *Lombardi*, il quale ha pronunciato un classico discorso di opposizione, e dagli on.li *Fagnolo* e *Pallastrelli*, che hanno illustrato i loro ordini del giorno. Nel pomeriggio la Assemblea, a differenza del mattino, presentava l'aspetto delle grandi occasioni. L'aula quasi al completo; tutto il Governo presente; le tribune traboccanti di folla.

Dopo che l'on. *Patrissi* (U. Q.) ha illustrato il suo ordine del giorno concludendo con l'invocazione al Governo di portare nel Paese un vero senso di distensione e di pacificazione fra gli animi e ricordando tra le urla delle sinistre che cinquantamila fascisti languono ancora in carcere, prende la parola l'on. *Pacciardi* del partito repubblicano italiano. Egli si dichiara dolente di non poter accordare la fiducia a un Governo alleato colle destre, che ha provocato nelle file dell'estrema sinistra un pericoloso malcontento.

TOGLIATTI. - Siamo malcontenti nell'interesse del Paese.

PACCIARDI. - Il voto contrario dei repubblicani deve essere un monito alla D. C. perchè essa non scivoli lentamente sul piano inclinato delle destre.

Subito dopo prende la parola l'on. *Togliatti*. Il discorso del *leader* comunista è punteggiato da vivaci battibecchi, da applausi e zittii.

TOGLIATTI. - La gravità della situazione verificatasi in seguito alla rottura del tripartito può determinare una battaglia aspra che non terminerà tanto presto. In quest'aula vi era un solo partito che aveva posto una pregiudiziale contro di noi: il liberale. De Gasperi proprio con questo si è alleato per formare il Governo. Noi non potevamo appoggiare uno sbandamento a destra dell'on. De Gasperi. Contesto che il Governo così formato sia legittimo e costituzionale. Noi ci troviamo in una situazione costituzionale eccezionale.

Si sono voluti escludere i lavoratori dal governo.

Dal centro: Monopolio! monopolio!

I rapporti con l'America

TOGLIATTI (rivolto ai democristiani): Voi avete spezzato lo slancio socialista che solo può dare vita al Paese. La guerra di liberazione è stata un'iniziativa esclusivamente delle classi operaie.

Da destra e dal centro. - Ma vi sono anche operai democristiani. E noi chi rappresentiamo?

TOGLIATTI. - Comunque noi non avevamo nulla contro la inclusione nel Governo di taluni tecnici, ma non possiamo dimenticare che uno di questi *(allude con evidenza al Ministro dei Trasporti, che però non è presente in aula)* ha al suo attivo dieci anni di iscrizione alla M.V.S.N. *(grandi applausi alla sinistra)*.

Voci da sinistra. - Dimissioni! Fuori!

TOGLIATTI — Per quanto riguarda la politica economica non mi associo al coro di lodi che ha accolto il discorso Einaudi, nel quale manca il senso dell'attualità. Non ritengo poi una cosa concreta che il Ministro del Bilancio sia anche governatore della Banca d'Italia. Si parla di controllo sul credito, ma è da chiedersi se è il Governo che controlla le banche o se è la Banca d'Italia che controlla il Governo. Dubito della capacità di questo Governo di tirarsi fuori dai guai attuali facendo gli interessi della gran massa della popolazione.

Per i prestiti sono d'accordo finchè si tratta di dar garanzie di stabilità economica e di impegnarsi a non assumere posizioni ostili al Governo col quale si tratta. Ma se occorre anche un governo di colore per ottenere prestiti non sono più d'accordo. Ho sentito dire che la nostra democrazia dovrebbe livellarsi a quella degli Stati Uniti; ritengo invece che essa debba svilupparsi secondo il genio nazionale non essere nè americana nè francese nè sovietica ma semplicemente italiana.

Il mondo va a sinistra, anche se avete trovato, signori democristiani, un Presidente qualunque che si allea con le destre *(applausi a sinistra)*. Ma vi faccio osservare che De Gasperi manca di alcune qualità fondamentali per un uomo politico; per esempio di oggettività, serenità...

Da destra — Senti chi parla!

TOGLIATTI — De Gasperi non rispetta i patti conclusi.

Da destra — Ma ci vuol proprio una bella faccia tosta!

TOGLIATTI — Ma soprattutto mi sembra che in lui manchi del tutto lo spirito nazionale... *(A queste affermazioni il centro e la destra insorgono: «Ma se tu sei un cittadino russo!», «Ma se il tuo spirito nazionale è quello slavo!» Solo l'intervento energico di Terracini riesce a ristabilire la calma ed il silenzio nell'aula).*

TOGLIATTI — De Gasperi ha gettato la discordia nel Paese; lo invito a collaborare ancora con le sinistre, le quali sono disposte a dimenticare l'attuale infelice parentesi. *(Vivissimi, prolungati applausi dai settori di sinistra).*

Altalena di attacchi

GRONCHI rivolge nella prima parte del suo discorso attacchi violentissimi contro le sinistre. Togliatti ha detto che il Presidente ha scarso senso nazionale. Ciò dicendo egli si trova in buonissima compagnia, una compagnia che va da Mussolini ad Alberto Giannini. I partiti di sinistra hanno mancato di spirito di collaborazione in tutte le occasioni. L'on. Nenni è stato tra gli artefici di questo stato di cose. Certe sue frasi e dichiarazioni hanno portato alla creazione di un clima e di un pathos rivoluzionari che nel passato permisero al fascismo di convogliare dietro di sè le cosiddette *forze* dell'ordine e di dominare il Paese. *(Rumori e interruzioni a sinistra).*

Poi l'oratore improvvisamente muta il tono del suo dire, avviando la sua oratoria contro le destre e dichiarando che l'attuale alleanza dei democristiani con i qualunquisti ed i liberali è una questione puramente contingente «perchè nè il presupposto qualunquista nè quello liberale si accordano con gli ideali democristiani».

Le sue parole, che in un primo momento tante proteste avevano sollevato nei banchi delle sinistre, finiscono per raccogliere gli applausi più fragorosi dei comunisti, dei socialisti, dei repubblicani, dei demo-laburisti, mentre la destra si irrigidisce sempre di più.

Di fronte a questo improvviso *virage* di Gronchi, De Gasperi cercava di rimediare inviando d'urgenza un messaggio all'oratore. Il biglietto, partito dal banco del governo, arrivava ad Aldisio, che con abilità lo faceva cadere sul banco di Gronchi, il quale, dopo averlo letto con una rapida occhiata, cercava di gettare un poco di acqua nel vino del suo discorso, avviandosi rapidamente alla conclusione.

La D. C. intende mantenere la sua fisionomia, ma se le sinistre assumono posizioni di ricatto inevitabilmente la sua posizione dovrà subire mutamenti. Dietro Ramadier in Francia si profila la reazione con l'ombra di De Gaulle; ma come in quella nazione c'è l'M.R.P., così in Italia, finchè c'è la D. C., la libertà e la repubblica troveranno la loro difesa e il loro baluardo.

Il malumore nelle destre determinato dalle parole del capo del gruppo democristiano è diffuso. Soprattutto i qualunquisti, ai quali Gronchi non ha risparmiato i suoi strali, hanno dimostrato apertamente i propri sentimenti verso l'oratore. Invano Giannini ha cercato di calmarli.

Terminato il discorso di Gronchi, tra gli applausi più vivi delle sinistre e le congratulazioni personali di Togliatti, nell'aula si verifica una specie di riunione del gruppo parlamentare qualunquista, ma Terracini invita l'assemblea a continuare la discussione. Sono ormai le 21. Dopo una breve discussione, si è pensato di rinviare a domani mattina alle 8,30 il discorso di De Gasperi e la conseguente votazione; nel frattempo, avrebbe parlato l'ultimo oratore iscritto: il saragatiano on. Cerai.

La seduta termina alle 22,30.

Il colpo di scena

Roma, 20 giugno.

Domattina De Gasperi riassumerà il dibattito sulle dichiarazioni del Governo e risponderà agli oratori dell'opposizione. Non si può dire che non gli siano state fatte delle critiche vivaci, e, talune, mordaci, e che il suo governo «monocolore», come lo ha chiamato Togliatti, non abbia concentrato il fuoco dei più vivaci e malevoli rilievi. L'accusa principale portata a De Gasperi, che è poi anche il motivo fondamentale dell'opposizione di estrema sinistra, consiste nella esclusione dal Gabinetto dei partiti socialista e comunista. Togliatti oggi ne ha fatta una questione costituzionale, e si è appellato, per dimostrare l'arbitrio in cui sarebbe incorso il Presidente del Consiglio, all'autorità di un decreto legge luogotenenziale del 16 marzo 1946, art. 3, per il quale l'esercizio del potere legislativo è delegato, per tutta la durata dell'Assemblea Costituente, al governo. Di qui la necessità — ha detto Togliatti — che questo governo, nella sua composizione, rispecchi la maggioranza dei suffragi del 2 giugno. Era press'a poco quanto ieri disse Nenni proclamando che l'Assemblea Costituente è, effettivamente, al Viminale e non a Montecitorio. Ma una simile interpretazione, oggi come ieri, non è apparsa gran che convincente. Con ogni buona volontà non si può riconoscere in De Gasperi nè un cancelliere che, come ha scritto Burzio, resiste impavido e distaccato ai marosi dell'Assemblea, nè tanto meno un velleitario dittatore.

Ne è prova l'incertezza, sebbene relativa, del voto di fiducia, e un colpo di scena verificatosi stasera che ha rischiato di capovolgere, come in un drammone ad effetto, l'intera situazione. Ha parlato Gronchi. Gronchi è il capo del gruppo parlamentare democristiano, ma nell'ambito del suo partito è ritenuto l'anti-De Gasperi. Notoriamente Gronchi è persona accetta ai social-comunisti, considerato elemento di sinistra dotato di sensibilità proletaria e di qualche popolarità fra gli operai.

Orbene, Gronchi pur mantenendo una rigorosa linea disciplinare nei confronti del suo capo partito, ha attaccato a sinistra per controbattere con molta amabilità gli addebiti di Togliatti a De Gasperi; ma ha attaccato e con grande violenza anche a destra proclamando che l'alleanza di cui la democrazia cristiana per ragioni contingenti ed effimere beneficiava ai fini dell'imminente voto, non sarebbe durata a lungo. In altri termini Gronchi sottolineava senza dirlo, il rilievo già fatto da Togliatti nel suo discorso poco prima, che i democristiani avevano rinunciato a 263 voti dei partiti di sinistra e democratici per ricercare quelli di 67 voti liberali, qualunquisti, monarchici, ecc. A questi 67 voti Gronchi ha detto *aperte verbis* di non farsi illusioni su una stabile solidarietà dei democristiani perchè sarebbero andati a cercare una nuova alleanza di sinistra più stabile e duratura.

Gli effetti di una simile presa di posizione sono stati immediati. I «67» ai quali il rilievo andava rivolto, hanno protestato, in specie i qualunquisti; i liberali sono corsi a deliberare ma è stato molto rumore per nulla. Se quella di Gronchi era una manovra di ultimo istante, essa è stata rapidamente sventata. I qualunquisti infatti hanno deciso di votare a favore, i liberali pure e così i resti dei 67 voti di destra. Gronchi stesso, come riportiamo altrove, ha ripiegato rapidamente sulle posizioni di partenza e firmerà l'ordine del giorno di fiducia. Insomma nulla di fatto. Ma l'episodio è notevole per qualche aspetto, per esempio pone in rilievo una potenziale possibilità del governo di manovrare fra i gruppi parlamentari e quasi di *scegliersi* le aliquote necessarie alla maggioranza. Ne consegue che la democrazia cristiana in un avvenire non lontano possa rinunciare all'apporto di voti che, come quelli del fronte qualunquista, non le garantiscono di una coloritura sospetta agli ambienti di sinistra del partito. Senza azzardare profezie potremo concludere che una volta doppiato il capo del voto di fiducia e trovata al più presto possibile una soluzione alla crisi di Palazzo Giustiniani, De Gasperi non esiterà a provvedere a un rimpasto o «allargamento» orientandosi verso i gruppi del centro sinistra che, come il partito socialista lavoratori italiani, lo avevano già occultamente fiancheggiato.

a.

Smentita alla libertà sulla circolazione delle auto

Roma, 20 giugno.

Secondo alcune voci la circolazione delle automobili avrebbe dovuto tornar libera dal 1° agosto p. v. Il Ministro dell'Industria e Commercio on. Giuseppe Togni interrogato dalla *Nuova Stampa* ha smentito la notizia.

Croce da De Nicola

Il tentativo non è riuscito - Il Capo dello Stato lascerebbe la carica il 2 luglio - Le trattative per il successore

Roma, 20 giugno.

Secondo le ultime informazioni il Capo Provvisorio dello Stato lascerebbe Palazzo Giustiniani il 2 luglio prossimo, sempre che i gruppi parlamentari a tale data si siano accordati sul nome del successore. Lunedì prossimo, infatti, verranno iniziati i contatti tra gli esponenti dei gruppi per gettare le basi dell'accordo sul nome del nuovo Capo Provvisorio.

Oggi l'illustre uomo ha ricevuto Benedetto Croce. Si sapeva che Croce avrebbe svolto presso il Capo Provvisorio dello Stato un'estrema missione diretta a persuaderlo a non insistere sulla decisione di lasciare la carica. Ci si fondava molto sulla possibilità che Croce, anche in vista dell'imminente vacanza parlamentare, che andrà dal 20 luglio alla fine di agosto, riuscisse a convincere il suo illustre interlocutore a concedersi soltanto un breve congedo permanendo nella carica. Ma De Nicola ha precisato l'impossibilità, vista la mole del futuro lavoro, di affrontare il suo compito nelle attuali menomate condizioni di salute. Insomma, stavolta Benedetto Croce non è stato fortunato, ed uscendo da Palazzo Giustiniani, ai giornalisti che l'hanno circondato, non ha detto nulla e quasi del suo abboccamento.

«Non ho nulla da dire. La mia non è stata una visita protocollare. Sono venuto a visitare un vecchio amico». I giornalisti hanno insistito, ma Croce, con la consueta bonomia, ha detto: «Sentite, io sono un amico di tutti i giornalisti, ma per una mezza parola che io non avevo nemmeno detto a Milano e che venne riportata da un giornale, ci fu rottura - che io del resto desideravo - con i qualunquisti. Vi pare che io possa parlare? Non voglio combinare un guaio al mio caro amico». Ciò detto, salutato con reverenza da tutti i presenti, Croce è salito in auto ed ha lasciato l'atrio del Palazzo.

Prima di Croce, il Capo Provvisorio dello Stato aveva ricevuto l'on. Giovanni Persico, suo amico personale. La probabilità di un ritorno di De Nicola sulla sua decisione appaiono minime. Egli ha più volte dichiarato l'inutilità di qualsiasi insistenza. Ha espresso però, il desiderio di vedere eletto dalla Costituente, al più presto, il suo successore.

Il generale Pricolo messo sotto inchiesta

Roma, 20 giugno.

Il Procuratore Militare ha posto sotto inchiesta il generale di aeronautica Umberto Pricolo, già ministro dell'aeronautica negli anni '40-41. Il motivo del provvedimento sarebbe l'accertamento delle effettive condizioni dell'aeronautica militare in quel periodo. Si ricorda in proposito un curioso episodio. In quell'epoca uno stormo di apparecchi, trasferitosi rapidamente da un aeroporto all'altro, fu due volte ispezionato da Mussolini come due formazioni diverse. Per approfondire le indagini il Procuratore Generale ha richiesto all'archivio della Camera dei Deputati copia dei discorsi e delle relazioni tenute dal Pricolo all'Assemblea.

Il presidente Peron tra gli immigrati italiani

Buenos Aires, 20 giugno.

Il Presidente Peron ha assistito questa mattina ad una Messa celebrata all'«Hôtel de Immigrantes» per il primo gruppo di immigranti italiani. Il Presidente Peron, parlando in italiano, ha salutato gli emigranti dicendo che il loro arrivo era una benedizione per l'Argentina. Il Presidente Peron ha affermato che gli italiani non saranno considerati stranieri, ma buoni camerati e fratelli. Dopo la Messa, alcuni bambini, figli di immigranti italiani, hanno offerto a Peron un mazzo di fiori mentre una delegazione di lavoratori ringraziava il Presidente.

Gli immigranti erano giunti ieri pomeriggio a Buenos Aires.

"DONNE COSI' CE NE SONO TANTE„

Delusione per "Gilda„

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Como, 20 giugno.

Rita Hayworth è ripartita questo pomeriggio da Villa d'Este per la Svizzera, lasciandosi dietro un coro. "Di ragazze come lei ce ne sono tante", diceva uno; e un altro: "Non è così bella, ha una bella bocca, è proporzionata, graziosa, ma piuttosto bassa. Le manca quel sex-appeal prepotente che fa tanto effetto sullo schermo", e così via. Gli ammiratori erano delusi.

L'attrice era vestita sportivamente, con un paio di pantaloni kaki color crema, una camicetta bianca corta annodata sotto il seno che le lasciava scoperto un pezzo di stomaco ed una sciarpa scura intorno al collo. E' apparsa, scomparsa, riapparsa di nuovo, ieri e oggi, tra il lago e il parco del grande albergo di Cernobbio. Il portiere cercava di metter fuori strada chi domandava di lei. Diceva che non c'era più, mentre stava ancora nell'albergo; diceva che il suo accompagnatore era un domestico, mentre si trattava di uno svizzero, il signor Teddy Stauffer, compositore di facili musiche per film e direttore d'orchestra. Anche la Garbo venne in Italia, anni fa, ricorderete, con un musicista. Ma era il celebre Stokowsky, che in America considerano un rivale di Toscanini, il suo innamorato di allora: il signor Stauffer è meno celebre e chissà se è innamorato di Rita. Forse anche lui è stato deluso dalla Rita in carne ed ossa dopo aver tanto ammirato quella fittizia della celluloide.

Erano entrati dal valico di frontiera di Chiavenna col proposito di tornare subito in Svizzera. Ma il visto sul passaporto dell'attrice non era valido per un nuovo passaggio di confine; e così, respinti dai severi poliziotti svizzeri, andarono a Milano per passare la notte e ottenere un nuovo visto. Ma a Milano non trovarono posto in albergo perchè in questi giorni di Fiera tutti i letti sono presi e allora, di notte, dopo un pranzo in un locale di lusso, decisero andare fino a Villa d'Este per dormire. Presero due camere, l'una molto lontana dall'altra, ed ordinarono al personale di servizio di non far sapere a nessuno che erano lì. Non volevano essere disturbati. Già a Parigi, la primavera scorsa, Rita si mostrava irritata per la caccia dei ricercatori di autografi. Sul registro dell'albergo si fece segnare come Rita Welles: col cognome del marito, il famoso scrittore e regista Orson Welles, del quale la critica internazionale ha molto lodato il film Il cittadino Kane.

Intanto, a Milano, l'agente della Columbia, la società cinematografica per la quale lavora l'attrice, cercava di ottenere il visto nel più breve tempo possibile. Ha telefonato a Villa d'Este nelle prime ore del pomeriggio che il passaporto era in regola e che l'avrebbe mandato subito. Ma la gente aveva già scoperto Rita, che si era spinta fino a Como per fare acquisto di sete; si faceva intorno, voleva parlarle e chiederle firme e lei si prestava di buona grazia, sorridendo per mostrare la bella bocca (almeno quella non era una delusione). Parlava soltanto inglese, quantunque il padre, il ballerino Cansino, sia italiano. E' venuto anche un operatore dell'attualità e l'ha ripresa mentre chiacchierava disinvolta con gli ammiratori ed i curiosi.

«Tornerò, tornerò in Italia» — rassicurava il signor Stauffer, un bonario gigante vestito di tela kaki. Spiegava alla meglio che la Columbia Films avrebbe organizzato presto un viaggio ufficiale, cioè pubblicitario, e tutti avrebbero potuto ammirarla.

Ma in verità pochi l'ammiravano. Scesa dallo schermo nella vita, venuta in mezzo a noi vestita da sportiva, non era più la seducente ballerina del film, la donna che eccita i sensi e la fantasia. Era più per benino, più tranquilla e distinta, una brava ragazza con poco trucco, che non beve liquori. Gilda era scomparsa ed era rimasta una giovane signora graziosa e comune. Ma in fondo gli ammiratori delusi erano soddisfatti. "Donne così ce ne sono tante", ripetevano, e pensavano alle loro mogli, amiche, fidanzate, le quali non erano poi meno carine della famosa seduttrice, anzi erano meglio, e forse molto meglio. E così pensando provavano non più invidia, ma quasi compassione per Orson Welles e, è meglio metterci anche lui, per il signor Stauffer.

Domenico Bartoli

Proteste contro il piano economico

Folla di dimostranti alla Camera francese

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 giugno.

Come avevamo previsto, il Consiglio dei ministri ha finito con l'approvare il piano Schumann «democratizzato» da alcune aggiunte chieste dal Partito socialista. Ma di questo piano nessuno vuole assumersi la paternità. Al Movimento repubblicano popolare, cui appartiene il ministro delle Finanze, del «piano Schumann» non si vuole sentir parlare. Per il M.R.P. si tratterebbe di un progetto governativo di cui tutti i Partiti al potere devono prendere la responsabilità.

Stamane i giornali hanno annunciato l'approvazione dei ministri, e subito si è intensificato il movimento di protesta. Un migliaio di operai delle fabbriche Hispano Suiza si sono riuniti in corteo e hanno preso la direzione dell'assemblea nazionale per manifestare il loro malcontento. Immediatamente avvertite le autorità hanno inviato a palazzo Borbone un forte contingente di guardie armate, mentre centinaia di agenti di polizia sbarravano le strade che conducono al parlamento. Le guardie controllavano tutte le porte e tutti i passaggi dell'assemblea nazionale, anche nei corridoi interni. Nemmeno in occasione della sommossa del 6 febbraio 1934 scatenata dagli ex-combattenti e dalle «Croci di fuoco» del col. Laroque contro il governo Daladier, erano state prese misure di sicurezza così imponenti.

I manifestanti sono stati dispersi dalle forze dell'ordine pubblico che sbarravano le strade a cinquecento metri circa dal Parlamento, ma sono riusciti ugualmente a infiltrarsi a piccoli gruppi e a raggiungere il loro scopo. Una delegazione di dieci persone è stata ricevuta dai segretari dei gruppi comunista e socialista e da un rappresentante del movimento repubblicano popolare, mentre i manifestanti aspettavano fuori, seduti sul muricciolo lungo la Senna o dinanzi alle cancellate di Palazzo Borbone, sotto lo sguardo vigile delle guardie mobili che avevano tanto di baionetta inastata. Non si è verificato alcun incidente.

m.

Il presidente ungherese ha dato le dimissioni

Londra, 20 giugno.

L'agenzia *Reuter* apprende che il Presidente della Repubblica ungherese, Zoltan Tildy, ha rassegnato oggi le dimissioni al Consiglio dei Ministri riunito in seduta straordinaria. Secondo quanto ha dichiarato il Capo Gabinetto del Presidente della Repubblica, il Consiglio ha rifiutato di accettare le dimissioni. Sembra che Tildy abbia acconsentito a rimanere ancora in carica alcuni giorni.

La legge sugli scioperi

Il veto di Truman respinto dalla Camera

Washington, 20 giugno.

Il progetto di legge Taft-Hatley per la limitazione del diritto di sciopero contro il quale oggi il presidente Truman aveva opposto il suo veto è stato approvato a schiacciante maggioranza dalla Camera dei Rappresentanti con 331 voti favorevoli ed 83 contrari, superando così la maggioranza qualificata. Il progetto è stato subito inviato al Senato che deciderà stasera o domattina al massimo. Si prevede che il progetto riceverà anche l'approvazione del Senato. Il presidente Truman ha convocato un gruppo di senatori democratici alla Casa Bianca presumibilmente per discutere la situazione in relazione al suo veto.

L'avvenire dell'Europa dipende dalla risposta della Russia

Grave commento socialista inglese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 giugno.

La Russia non ha ancora risposto all'invito mandato a Mosca mercoledì sera da Bevin e Bidault. E' stato detto ieri sera ai Comuni che l'impressione generale a Londra è che il dado è ormai tratto e nulla potrà salvare la situazione europea, nel senso di rimettere in piedi la finzione di una collaborazione generale, perchè la Russia è ormai al di là di ogni illusoria finzione.

E' sintomatico che l'organo laburista, il Daily Herald, faccia commentare le gravi cose dette ieri ai Comuni dal suo noto articolista Michael Foot, il quale, come deputato, appartiene all'ala sinistra del socialismo britannico.

L'articolo del Daily Herald prende a tema le gravi parole del Ministro degli Esteri: «Per due anni mi sono sforzato di capire la Russia; e se deve scoppiare un conflitto di ideologie, se questa sciagura ci sarà imposta, dovremo guardarla in faccia; ma io non credo che il mondo occidentale sarà battuto, perchè tutti i dittatori che hanno cercato di sopprimere la libertà hanno sempre alla fine perduto».

Il Daily Herald scrive: «Tutte le complessità e confusioni strategiche della diplomazia internazionale degli ultimi due anni ci portano oggi a questa cruda e semplice situazione, che la speranza dell'Europa, e forse la pace del mondo, dipendono dalla decisione gravissima che Stalin ed i suoi colleghi del Cremlino prenderanno. Se la Russia rifiuterà di collaborare, l'Europa sarà divisa in due più fatalmente di quanto sia mai stata, la ricostruzione sarà spinta indietro nell'occidente non meno che nel mondo sovietico; molte zone dell'Europa precipiteranno nel caos; la Gran Bretagna vedrà ritardare la sua ripresa economica; l'America stessa sarà condannata ad una crisi che diffonderà la miseria per tutta la terra come una peste. E' questo che la Russia vuole? E' difficile crederlo. E non pertanto noi socialisti non possiamo accettare la casistica comunista che qualunque mezzo è giustificabile nell'interesse della conquista politica. Nulla può giustificare l'inumanità dei metodi che i russi stanno impiegando; e noi abbiamo da lungo tempo cessato di misurare le azioni del governo sovietico col metodo socialista».

f.

La Russia temporeggia

Mosca, 20 giugno.

Radio Mosca ha comunicato questa sera che il ministro degli esteri sovietico Molotov ha dichiarato all'ambasciatore britannico sir Maurice Peterson di attendere «ulteriori dettagli» sul piano Marshall prima di poter decidere l'eventuale partecipazione russa a tale riguardo.

«Per il momento — ha affermato l'emittente sovietica — il governo russo sta considerando le proposte presentategli dai governi della Gran Bretagna e della Francia».

Sempre secondo radio Mosca, Molotov avrebbe dichiarato che il governo sovietico conosce soltanto quanto è apparso... sulla stampa ed ha chiesto se il governo britannico sia disposto a fornire ulteriori informazioni.

Audacia di contrabbandieri

Il "motoscafo fantasma„ sperona la lancia della Finanza

Genova, 20 giugno.

La scorsa notte è tornato in scena nelle acque del nostro porto il cosiddetto «motoscafo fantasma», il famoso motoscafo di contrabbandieri, corazzato e capace di una velocità di ventidue miglia orarie. Verso le tre di notte, infatti, la velocissima lancia si avvicinava ai magazzini generali collocandosi sotto bordo al piroscafo spagnolo «Monte Abril», carico di banane. Il motoscafo fu presto ricolmo del prezioso frutto; ma quando stava per allontanarsi, intervenivano da terra cinque uomini della polizia portuale i quali intimavano l'alt. Poichè i contrabbandieri non se la davano per intesi, la polizia cominciava una furiosa sparatoria contro di essi, mentre dal mare interveniva una lancia della guardia di finanza. Per non colpire questa, da terra si cessava il fuoco, ma nello stesso istante i contrabbandieri, con manovra decisa, si lanciavano a tutta velocità contro l'imbarcazione della finanza, speronandola. Mentre i militi cadevano in acqua e potevano a stento essere tratti in salvo, il motoscafo fantasma riusciva a dileguarsi.

Una donna strangolata con una cinghia da pantaloni

Verona, 20 giugno.

Una macabra scoperta hanno fatto oggi due studenti, nel corso di una passeggiata fuori città. In località Ceolara di Borgo Venezia, essi rinvenivano nel fondo di un fossato il cadavere di una donna. La disgraziata giaceva supina con le vesti scomposte: una cinghia per pantaloni le stringeva a doppio giro il collo e terminava tra i capelli imbrattati di fango. Secondo le prime sommarie risultanze la fine della poveretta deve essere avvenuta per strangolamento. Da un documento rinvenuto indosso alla donna essa è stata identificata per Giulia Crea fu Salvatore, di 29 anni, nativa di Messina e residente in Borgo San Pancrazio.

La donna, bella ed avvenente, aveva attualmente il marito in manicomio ed era solita accompagnarsi facilmente anche a sconosciuti. Si suppone che l'autore del delitto debba ricercarsi in uno dei tanti suoi frequentatori. Poichè le risultanze sembrano escludere che il delitto sia avvenuto per rapina, si fa strada l'ipotesi che esso debba ascriversi ad un atto di sadismo. Le ultime notizie indicherebbero come assassino un giovanotto recentemente giunto da Messina con una propria congiunta e che l'altra sera era stato visto assieme alla Crea.

L'uccisore dell'amante condannato a 15 anni

Lecce, 20 giugno.

Oggi presso la Corte d'Assise si è svolto il processo a carico del latitante Felice Barone, imputato come è noto d'aver ucciso Ida Rinda, sua amante e madre della propria ex-fidanzata Alba Rinda. La Corte dopo una brillante difesa dell'avv. Leciani ha condannato il Barone a 15 anni.

La sentenza a Ferrara nel processo Minzoni

Ferrara, 20 giugno.

Esaurita la difesa dell'avv. Mugnaini in favore del Maran, la Corte si ritira e alle 18,15, dopo due ore di camera di consiglio, rientra nell'aula. Il presidente legge la sentenza: La Corte ha ritenuto Giorgio Molinari, Vittore Casoni e Augusto Maran colpevoli di concorso in omicidio preterintenzionale nella persona di don Minzoni e di lesioni volontarie in danno di Enrico Bondanelli; Tomma e Beltrami colpevoli di favoreggiamento nel delitto. Ritiene per tutti estinti i reati per intervenuta amnistia. Il Maran beneficia dell'amnistia anche per le altre imputazioni. La Corte assolve, inoltre, Carlo Ciaccia per non aver preso parte al fatto.

L'argentino scomparso si trova a Regina Coeli

Roma, 20 giugno.

La misteriosa scomparsa del prof. Ennio Renato Capponi di anni 48, segretario del ministro della Repubblica Argentina, aveva suscitato in città viva sensazione. Diverse ipotesi erano state formulate sul fatto, fra l'altro si era avanzata la supposizione che egli fosse stato rapito per carpirgli importanti documenti concernenti l'emigrazione di nostri lavoratori in Argentina. La verità è molto più semplice: il Capponi era stato arrestato ieri, non si sa per quale ragione e associato alle carceri di Regina Coeli.

CRONACA CITTADINA

AL CONSIGLIO COMUNALE

Bilancio preventivo 1947

E' in discussione al Consiglio il bilancio di previsione del Comune per l'esercizio 1947 e, dichiarata aperta la seduta dall'on. Casalini che sostituisce il Sindaco, prende la parola il prof. Golzio (d.c.). Espone il consigliere, con grande chiarezza, la impostazione generale del bilancio e ne commenta acutamente le varie voci. Il deficit, com'è risaputo ammonta a 5 miliardi, nè vede il prof. Golzio la possibilità di sanarlo poichè le imposte sul consumo non sopporterebbero ulteriori gravi aumenti, e pur moltiplicando per 10 i redditi del patrimonio, non si risolverebbe la situazione. Dalle sue recenti indagini statistiche, il prof. Golzio ha rilevato che il reddito netto della città di Torino si aggira sui 90 miliardi di cui 50 frutto di puro lavoro e quindi non tassabili.

Rimangono dunque 40 miliardi sui quali dovrebbe pesare il complesso delle imposte che, per quanto elevate, non potrebbero raggiungere la cifra del disavanzo. Le sole spese di accertamento e riscossione, continua il consigliere democristiano, incidono sugl'incassi per il 14 %, e il 23 % per le imposte consumo, mentre prima della guerra toccavano solo il 10 per cento. Malgrado questa la possibilità di accertamento sono molto limitate; basti l'esempio della tassa di famiglia che ha dato circa 65 milioni invece dei 300 previsti. Passa quindi l'oratore ad un'analisi particolareggiata delle spese e rileva ad esempio che i soli cottimi straordinari del personale sono passati da 9 milioni nel 1938 a 237 milioni; così, mentre le spese per la pubblica sicurezza sono aumentate di 5 volte, quelle per le opere pubbliche 8, istruzione 11, beneficenza 16, pulizia e igiene 29, le spese generali sono aumentate di 40 volte.

Secondo il prof. Golzio, sono possibili delle economie e non con licenziamenti, ma con la riorganizzazione dei servizi. Il reddito del patrimonio comunale, il quale ammonta a 5 miliardi di stabili, oltre alle 795 giornate dell'Azienda agricola e ad altri terreni, è annullato dalle spese di manutenzione, mentre rendeva già nel 1938 circa 8 milioni. Concludendo il prof. Golzio si dichiara contrario all'approvazione del bilancio perchè non ne accetta l'impostazione che basa il risanamento sull'autonomia amministrativa mentre è dimostrato che i 4 miliardi e mezzo occorrenti eccedono la possibilità contributiva della città.

L'avv. Peirone (d.c.) esamina particolarmente il problema dei 7.300 dipendenti.

L'avv. Chiarleone (u.q.) fa un parallelo tra le passate amministrazioni e l'attuale, ma l'accenno «una prima si amministrava male, oggi si amministra peggio» è commentato con rumori poco favorevoli. Cita quindi le voci d'alcune spese e dichiara eccessiva quella di 100 mila lire al giorno per «servizi di trasporto».

L'ing. Canova (p.l.) si rivolge ai dipendenti comunali perchè diano il massimo rendimento e l'avv. Malchiodi (p.l.) afferma che il problema del bilancio non è amministrativo ma politico in quanto è il governo che deve mettere i grandi Comuni in condizione di poter far fronte ai loro impegni. Il pareggio dunque dipende specialmente dalla politica generale del paese. La dichiarazione del consigliere liberale è applaudita dalla maggioranza.

La seduta è rinviata a lunedì.

La grazia per Ido Turchi

Anche la nostra C.d.L. si appella al Comando Alleato

La nostra Camera del Lavoro, associandosi al plebiscito di solidarietà levatosi da ogni parte d'Italia per ottenere la grazia del vigile del fuoco grossetano Ido Turchi, condannato a morte dal Tribunale Alleato, ha inviato un telegramma in questo senso al generale John Lee, comandante supremo delle forze alleate, esprimendo fiducia nel suo «spirito di giustizia».

La processione della Consolata

Si è svolta ieri, nelle vie del centro, la solenne processione della Consolata, cui ha partecipato ed assistito, come ogni anno, grande folla di fedeli. Quando il corteo è tornato al Santuario, donde era partito alle 18, S. E. mons. Imberti ha impartito la benedizione pontificale.

Due mortai e 27 fucili rinvenuti in una cantina

L'Arma dei carabinieri, avuta segnalazione che nella zona di Ivrea esisteva un grosso deposito di armi, si recava ieri con alcuni camion di militi a Bajo Dora e, in frazione Fornace, perquisiva l'abitazione di tale Azzoni. Nelle cantine i carabinieri rinvenivano una specie di arsenale: 27 moschetti, due mortai con 60 bombe, tre mitragliatrici pesanti, 8 bombe a mano, 5 grosse bombe tedesche anticarro, 11 mila cartucce per armi varie.

L'Azzoni, arrestato, confessava che la raccolta delle armi era stata organizzata dal suoi due fratelli. Uno di questi, ex-vice comandante della divisione «Garibaldi», segretario dell'«Anpi» di Ivrea è stato subito rintracciato e tratto in arresto. L'altro è domiciliato ad Ivrea e l'autorità di P. S. lo sta ricercando.

I carabinieri stanno ancora lavorando e inventariando il materiale bellico per cui è probabile che i quantitativi d'armi risulteranno in definitiva maggiori.

8 anni al fratello di Solaro

Il P. G. ne aveva chiesti 30

Dopo l'8 settembre quando Giuseppe Solaro fu investito della carica di federale di Torino, ebbe la sciagurata idea di assumere in federazione suo fratello Adriano e renderlo compartecipe della nuova gna d'allora affidandogli tre delicati servizi: quello di capo ufficio della socializzazione delle fabbriche (il grande trucco con cui la repubblica inaugurava la sua esistenza); capo del servizio speciale d'informazione (leggi spionaggio) sul movimento partigiano e patriottico di Torino e infine Comandante della famigerata squadra della polizia federale.

Adriano Solaro nei giorni della insurrezione riuscì ad eclissarsi e latitante è rimasto ieri in Corte d'Assise Straordinaria (Presidente Cialente; P. M. Gedda; Canc. Quaglia) dove fu rinviato a giudizio per collaborazionismo col tedesco invasore e correità in diverse uccisioni. In udienza s'è detto che il contumace sia a Torino.

Particolarmente grave è stata la deposizione del teste Aldo Comiretto che era in grado di sapere molte cose, perchè arruolatosi nella brigata nera per non essere deportato in Germania, fu applicato all'ufficio dell'Adriano. Ha deposto che costui prima di fare qualche cosa andava dal fratello per il benestare. Il teste ebbe occasione, tra l'altro, di vedere un elenco di nomi che venne consegnato al De Chiffre.

In testa all'elenco era il nome del povero Banfo, con a lato la qualifica di «sovversivo», del Mele e d'altri.

Il Proc. Gen. ha chiesto la condanna dell'imputato a 30 anni di reclusione. La Corte dopo la difesa dell'avv. Baravalle, lo ha condannato ad otto anni di reclusione, senza condono.

Il colonnello è stato denunciato

Le indagini della Polizia - Un indiziato è scomparso

A seguito degli ultimi interrogatori, nel corso dei quali tutti i ricettatori fermati hanno asserito ancora una volta la responsabilità del «colonnello», il dott. Carone, capo della Squadra Mobile, ha denunciato all'autorità militare il nobile Renato Paolucci De Calboli quale ricettatore di numerose macchine rubate, inviate poi fuori della provincia di Torino.

Però dal momento che neppure una di queste macchine è stata rintracciata dalla Polizia e quindi, praticamente, non esistono prove, il dottor Carone lo ha denunciato per sospetta associazione a delinquere e per sospetta ricettazione continuata.

Il funzionario, che con i suoi collaboratori si è tanto prodigato nelle difficili e delicate indagini, non ha nascosto ieri la sua viva delusione in quanto, secondo il suo punto di vista, l'operazione destinata ad avere pieno successo, sarebbe in parte fallita. Infatti egli appena individuato il «colonnello» si era rivolto all'autorità militare pregando, egli ha detto, di isolare l'ufficiale, onde impedirgli soprattutto il contatto con altre persone.

Ma l'isolamento che dal Comando è stato ordinato al Paolucci De Calboli, non presentava certo alcun rigore. Chè l'ufficiale, consegnato nel suo alloggio di corso G. Ferraris 150, aveva a sua disposizione il telefono e poteva uscire quando lo riteneva opportuno; infatti fu visto girare tranquillamente per la città da alcuni agenti posti segretamente alla sua sorveglianza.

Circa la lettera che si diceva indirizzata in punto di morte da quell'Atanasio revolverato al Campo di Marte, al colonnello, pare si tratti invece di una lettera che il commissario stesso avrebbe lasciato già da tempo al siciliano, il quale molti anni prima era stato soldato alle sue dipendenze.

Per quel che riguarda il passato del Paolucci, si sa che l'ex-Questore di Fiume, ove il colonnello si trovava l'8 settembre 1943, ha redatto una documentazione dalla quale risulta che l'ufficiale gli era stato consegnato dai tedeschi con l'ordine di farlo scomparire per sempre. Essi l'avevano già — come si è detto — condannato a morte.

La Squadra Mobile nella giornata di ieri ha appurato che coinvolto nella faccenda e con responsabilità non lieve, si trova pure il marito della stiratrica Luigina Vijsca, già fermato, tale Ernesto Parolini, ben noto da anni alla polizia. Ma quando gli agenti si sono recati alla sua abitazione egli, indubbiamente avvertito, s'era già reso latitante.

Effetti del caldo

Dopo i pugni la doccia ed infine l'arresto

Nel giro di un paio di settimane la polizia — e in particolare il commissariato S. Salvario — si è dovuta occupare di uno strano cittadino, Francesco Lilio di Aleide, di 37 anni, domiciliato in corso Racconigi. Una domenica sera il Lilio, frequentatore dei locali di Porta Nuova, attaccava lite con uno sconosciuto per futilissimi motivi: i due altercavano proprio dinanzi alla stazione, circondati da gran folla e ad un tratto il Lilio, rinculando, andava ad infilare le parti molli nella punta di un temperino, spuntato non si sa bene da dove.

Sei giorni dopo il Lilio, guarito, percorreva corso Vittorio, alle 2 di notte, quando ad un tratto, ignoti, non apprezzando i suoi canti assolutamente democratici e intonati con bella e reboante voce, gli gettavano dell'acqua, e non l'acqua in recipiente d'uso personalissimo: altro putiferio e altre spiegazioni all'ufficio di un funzionario. Ieri notte la «Celere» stazionava in piazza Carlo Felice: verso le 3 udiva un fracasso indecente di moto ma, per quanto gli agenti aguzzassero la vista, non scorgevano alcuna macchina nè sulla piazza nè sulla strada. Una moto fantasma, dunque?

Niente di questo. Era il solito Lilio che, inforcando una decrepita «Indian» percorreva i portici della piazza, divertendosi ai balzi e alle grida di paura dei nottambuli. La patente gli è stata ritirata ed egli denunciato.

Il traffico Genova-Piemonte

Con la partecipazione dei rappresentanti di Aosta, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli, si è riunita la commissione regionale per una soluzione della comunicazione auto-camionabile Genova-Piemonte. E' stato deciso di sottoporre a ciascuna Provincia un questionario per avere al più presto dati economici necessari a risolvere adeguatamente il problema.

Boll. meteorologico: temp. 29,1; min. 21,5; media 25,7; press. 742; um. 47; Previsioni: continua tempo [illegible], con pioggie [illegible] più frequenti di notte.

Spara contro la moglie perchè è rincasata tardi

Innanzi alla Corte di Assise Ordinaria (pres. Roggero, P. G. Lorenzo, Canc. Vivo) si è discusso ieri il processo a carico di Bianco Ernesto da Condove, imputato di tentato omicidio in persona della propria moglie Maffiodo Margherita. Le aveva sparato una sera che la donna rincasò a tarda ora perchè era rimasta da una vicina, a giocare a carte. Si noti che entrambi i coniugi sono anziani. Il Bianco, aveva sparato poi, nell'orgasmo del momento, un altro colpo ferendo lievemente se stesso. Il P. G. chiese la condanna a anni 10 di reclusione. La Corte accogliendo le istanze della Difesa rappresentata dagli avv.ti Bardesono e Cora, ha concesso la provocazione e le attenuanti generiche e ha condannato il Bianco a quattro anni e 10 mesi di cui tre condonati.

«Mia moglie è scomparsa!»

Pallido ed affannato entrava alcuni giorni or sono nel Commissariato di P. S. di S. Secondo, ed al funzionario diceva: «Mia moglie è scomparsa! Temo una grave sciagura!». Il commissario dispose per pronte indagini e venne a sapere che la donna era sparita, vedi caso, con un suo collega d'ufficio. I sospetti venivano confermati da una lettera che al Commissariato la fuggitiva faceva recapitare.

Brevemente ella faceva la storia del suo matrimonio, felice sino a quando il marito diventò improvvisamente freddo, indifferente ai suoi riguardi. «E' quindi logico signor Commissario, — proseguiva la lettera, — che ad un marito così poco espansivo io che ho solo ventisette anni, abbia preferito un giovane che mi ama». La missiva concludeva dicendo che essi ormai erano in Francia e che dalla Francia avrebbero spiccato il volo per l'America del Nord «verso un avvenire di felicità». Davanti all'irreparabile il marito si è rassegnato.

La «bela turinesa» 1947

L'Ente provinciale del Turismo, in occasione del «Giugno Torinese», ha indetto per stasera alle 21, al «Valentino», un concorso al quale parteciperanno signore e signorine per l'elezione della «Bela Turinesa 1947».

BORSE

Mercato abbastanza [illegible]: la quota si è mantenuta, con prevalenza di domanda sulle Fiat, nonostante il peso tecnico di quattro giorni di Borsa chiusa, a decorrere da domani. Poca animazione nei vari comparti, ma la chiusura ed il dopo Borsa sono apparsi prevalentemente in danaro. I titoli di Stato hanno presentato una buona resistenza complessiva e qualche offerta preponderante. Diritti Nebiolo 1290; diritti Ass. Generali 80230; diritti Montecatini 810; diritti [illegible] 340.

Titoli	19	20	Titoli	19	20
[illegible]	71 75	71 75	[illegible]	4600	4500
[illegible]	78 25	78 25	[illegible]	2900	3000
» c. a.	78 50	78 50	[illegible]	2300	2275
[illegible]	71 40	71 25	[illegible]	2700	2950
» c. a.	71 40	71 40	[illegible]	2300	2150
[illegible]	91 50	91 —	[illegible]	1350	1425
» c. a.	91 50	91 25	[illegible]	1030	1030
[illegible]	91 50	91 —	[illegible]	20.800	21.200
» c. a.	91 50	91 —	[illegible]	5000	5000
[illegible]	80 50	80 25	[illegible]	1475	1490
» c. a.	80 75	80 75	[illegible]	2000	2200
[illegible]	96 25	96 30	[illegible]	677 —	676 —
[illegible]	95 20	95 10	[illegible]	4250	4300
[illegible]	95 10	95 15	[illegible]	2120	2170
» 5%	95 25	95 30	[illegible]	2165	2175
» 5% 4	90 50	90 —	Unica	1140	1110
[illegible]	98 75	98 75	[illegible]	7300	7700
» 50 5	94 65	94 80	[illegible]	5700	5600
[illegible]	315 —	315 —	[illegible]	—	2600
[illegible]	433 —	435 —	[illegible]	1800	1700
[illegible]	485 —	485 —	S.A.I.	10.500	12.000
[illegible]	1015	970 —	[illegible]	36.000	36.000
[illegible]	1260	1200	[illegible]	4200	4200
[illegible]	385 —	378 —	[illegible]	3200	3300
[illegible]	328 —	325 50	[illegible]	1720	1625
[illegible]	328 —	328 —	[illegible]	130 —	140 —
[illegible]	482 50	479 —	[illegible]	400 —	475 —
» 3,5%	425 —	425 —	[illegible]	1900	1900
» 5%	493 —	493 —	[illegible]	7900	8000
[illegible]	475 —	475 —	[illegible]	3350	3350
» 4%	485 —	485 —	[illegible]	1700	1700
[illegible]	494 —	493 —	[illegible]	1100	1200
A. [illegible]	30.000	30.000	[illegible]	2175	2200
[illegible]	11.900	12.400	[illegible]	2300	2900
[illegible]	19.000	19.500	[illegible]	12.400	12.400
[illegible]	405 —	410 —	[illegible]	9040	9050
[illegible]	90 25	90 50	[illegible]	9850	10.200
[illegible]	1650	1665	[illegible]	2275	2300
[illegible]	1780	1675	[illegible]	6000	6400
[illegible]	1850	1870	[illegible]	4200	4500
[illegible]	1700	1700	[illegible]	4800	4800
[illegible]	7500	7500	[illegible]	1300	1300
[illegible]	1400	1430	[illegible]	6600	6600
[illegible]	2810	2810	[illegible]	5000	5000
Fiat	2910	2930	[illegible]	12.000	12.000
[illegible]	1030	1160	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 3410, New York 855; Svizzera 200. Mercato libero delle valute: sterlina oro 6500; marengo 6270-6260; sterlina unit. 3150; dollaro carta 780-786; franco sv. 185-186,50; franco fr. 2,75-2,80; oro fino 1035-1040; argento 54,50.

STATO CIVILE

[illegible], a. 60; Rinardi Eugenia m. Oddone, a. 84; Moro Emilio, a. 55; Alder Lina ved. Gonzetler, a. 67; Morone Carlo, a. 67; Secondo Caterina m. Zanino, a. 84; Colombo Adele ved. Segre, a. 43; Bolli Alfredo, a. 63; Jandolo Carlo, a. 61; Nalazzi Anna in Franzolini, a. 81; Casinari Oliviero, a. 81; Nascimbene Claudina ved. Massone, a. 64; Morelli Lucia, a. 30; Ferrero Natalina, a. 67; Sciletti Archimede, a. 61; Garneo Maria ved. Buongiorno, a. 81; Valentincic Sergio, m. 1; Caresio Matteo, a. 56.

Necrologio

A 67 anni è spirato serenamente il signor Carlo Morone, padre della signorina Angela Morone e suocero del signor Carlo Morone, impiegati della nostra amministrazione. Condoglianze affettuose.

La Ditta Pro-Fer con profondo dolore annuncia la morte, avvenuta ieri in Vercelli del sig.

Giovan Battista Bodo

amato Padre del consocio e consigliere d'amministrazione, Ugo. (A

21 Giugno 1944

Prof. Rachele Pelledro-Gutman

Marito, figlio, nuora con immenso inestinguibile rimpianto la ricordano a chi la conobbe. (25068

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, circondato dall'affetto dei suoi cari a breve distanza dalla scomparsa dell'adorata moglie Bertorelli Celestina, spirava il 19 corrente mese

Consone Giuseppe fu Michele

Industriale - d'anni 83

Ne danno il tristissimo annuncio gli inconsolabili figli: Pietro; Rina col marito Viola Giovanni; la nuora Ravizza Caterina vedova Consone; i fratelli: Giovanni e famiglia col genero Messino Vittorio, Francesco colla moglie Maria Nosenzo; le sorelle: Maria col marito Borio Marcellino e figli; Rita col marito Serruti Domenico e figlio; la zia Ravizza Adele che con grande affetto le assisteva.

Partecipano al lutto gli affezionati nipoti Bertorelli e Coppelletti ed i cugini Graziano, Ravizza, Guasco ed Ernesto.

Asti, 19 giugno 1947.

I funerali avranno luogo alle ore 18 di sabato 21 giugno 1947 partendo dalla casa dell'estinto in corso Alessandria 14.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Dopo tanto soffrire si è spento, munito dei Conforti Religiosi e Benedizione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino:

Rag. Emilio Moro

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Moschent Virginia; i figli: Ottavio, Giovanna col marito Giovanni Accornero e bimbi; i fratelli: Giuseppe, Carlo, Giulio, Maria col marito Lionello Garuzzi e bimbi; i cognati: Moschent Francesco, Maria, Guglielmo, cognate e nipoti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 21 corr. alle ore 9 partendo da via Principe Amedeo n. 1. La cara Salma sarà fatta proseguire per Nembro (Bergamo) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

La Messa di trigesima sarà celebrata in Torino il giorno 23 luglio alle ore 9 nella Chiesa di S. Giuseppe. (25069

Torino, via Principe Amedeo n. 1. Or. Fun. Gloria, v. C. Verde 6, t. 40038

Coi Conforti della Fede e la Benedizione Papale lasciava quasi improvvisamente i suoi cari il

Dott. Ettore Barberis

Chimico Farmacista

Con immenso strazio lo annunziano la moglie Angela Teresa Bono; il figlio prof. Enzio con la consorte dott.ssa Margherita Abrate, la sorella Marietta Sartoris e consorte, la cognata, i nipoti, i parenti e gli amici. I funerali sabato 21 corr. alle ore 17,30 partendo dall'abitazione via Roma 1. Si ringraziano le persone che accompagneranno la cara Salma.

Racconigi, 20 giugno 1947. (25130

Il 19 corr. è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari nell'età di anni 56

Caresio Matteo

lasciando nel dolore la moglie Perosino Vincenza, il figlio Attilio con la moglie Perosino Jolanda, i piccoli Renato e Rosanna che tanto lo adoravano, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14,30 partendo da via Layni 19. Per desiderio del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.

La Torinese, Pompe Funebri - Tel. 40081

Improvvisamente fermato sul suo cammino, il cuore onesto e buono di

Bolli Alfredo

ha cessato di battere.

Con profondo rimpianto la moglie Ada Cossa, la figlia Anna Maria, i fratelli Giuseppe e Francesco, cognati, nipoti, cugini e amici lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

I funerali, domenica 22 corr. alle ore 8,30 partendo da via Gianone 8. Non fiori, ma opere di bene.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 48-580

Il 18 giugno improvvisamente è mancata (25108

Emma Colombo v. Segre

di anni 53

Angosciati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, le figlie: Bruna col marito Rinaldo Candus ed il piccolo Roberto; Nella col marito geom. Bruno De Benedetti e la piccola Grazia; i fratelli Emilia, Ida, Giulia e Ugo; i cognati; i nipoti e parenti tutti.

Torino. c. Duca degli Abruzzi 30.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Carlo Morone

ex-Controllore FF. SS.

d'anni 66

Ne danno il triste annuncio: i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 c. m. alle ore 16,30 partendo da piazza Lagrange 2. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia. (A

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione mancava all'affetto dei suoi cari

Comotto Federico

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Clemente Florinda, la figlia Adelina col marito Mario Magnone, il fratello Luigi, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Frinco d'Asti domenica mattina 22 c. m. (32079

Renzo Ridla si associa al dolore della famiglia per l'immatura fine dell'amico carissimo (25191

Giuliano Tabasso

avvenuta in S. Mauro il 19-6-47.

Giovedì 19 giugno è mancato il

Cav. Rag. Giuseppe Pangella

La famiglia ne dà l'annuncio a funerali avvenuti per volontà del defunto. (25090

PARTONO OGGI DA BRESCIA le macchine della "Mille Miglia"

Brescia, 20 giugno.

Brescia è completamente presa dalle sue giornate. Quest'anno, poi, si dà da fare con particolar lena, perchè la sua creatura compie venti anni, anche se purtroppo non li ha vissuti tutti.

La città da due giorni è percossa dal rombo impaziente di molti motori, e Piazza della Vittoria, coi suoi recinti, le sue bandiere multicolori, dove campeggiano i simboli d'Italia, Francia, Inghilterra e Svizzera, le nazioni concorrenti, è la sede costante di una folla impaziente ed attenta, che subito si agita all'irrompere in piazza delle vetture col numero dipinto in bianco.

Di tutti i diversi volti che la Mille Miglia offre all'attenzione, quello della verifica e della punzonatura è il più interessante. Lì si può vedere da vicino il campione e l'incognito, si può ammirare la linea delle vetture: insomma, si è più vicini agli uomini che poi da soli si incuneranno sulla strada a combattere la lotta del primato.

Ai recinti di piazza della Vittoria si sono presentate, fino a ieri sera, 56 macchine: il grosso sarà per domani. Si registrano già dei nomi notevoli, quali Maggi, Brivio, Gilera, Capelli, Romano, Apruzzi, De Leone. Infatti, nella rosa dei favoriti per la vittoria finale, si inseriscono Taruffi, Nuvolari, Cortese, Villoresi, Dusio, Condinato, Righetti, Villoresi, Biondetti e Gordini.

La lotta, che sabato sera si inizierà da viale Rebuffone per concludersi domenica pomeriggio, vede in lizza tutto il fiore della produzione automobilistica europea, che si imperniano sui nomi della Fiat, Cisitalia, Ferrari, Simca, Maserati ed Alfa Romeo, anche se quest'ultima non in forma ufficiale. E' un vero peccato, però, che la casa milanese non abbia potuto presentarsi, perchè alla schiera dei campioni iscritti mancano Varzi, Trossi e Farina.

Al successo iniziale della magnifica Mille Miglia coi suoi 245 iscritti, si aggiungerà indubbiamente quello finale, coi suoi risultati agonistici e tecnici. Difatti, tutto il mondo automobilistico converge su Brescia la sua attenzione e lo provano i molti inviati stranieri che dalla Svizzera, Francia ed Inghilterra sono venuti e già si trovano sul posto.

Domani sera il Ministro dell'Industria e del Commercio, on. Togni, darà il via alla 14ª Mille Miglia, che ha istituito la coppa a Franco Mazzotti.

I motociclisti al Valentino

"Centauri" a ranghi completi

Come era nelle previsioni, il «Gran Premio della Federazione Motociclistica Italiana» si disputerà a ranghi completi. I migliori centauri italiani hanno mandato la loro adesione e sia la Guzzi che la Gilera e la Benelli hanno iscritto ufficialmente le squadre con i loro più audaci campioni. I due vincitori del «Gran Premio d'Europa», disputatosi alcune settimane fa a Berna, Bruno Francisci (cat. 250) e Omobono Tenni (cat. 500) sono i favoriti. Ma non si devono sottovalutare le possibilità di Balzarotti, di Pagani, Lorenzetti e altri ancora.

Particolarmente attesa la prova dei francesi Berha (Gnzzi), Bracciny (Terrod) e Ribold (Triumph).

Il «serrate» decisivo per le squadre di coda

Conquistato il titolo, il Torino avrà domani una partita in casa con l'Alessandria. Ordinaria amministrazione, anche se c'è da attendersi, da parte dei grigi, ormai pressochè sicuri della salvezza ma bisognosi ancora di un paio di punti per essere assolutamente a posto, una gara piena di impegno.

Juventus e Modena cercheranno di riabilitarsi in trasferta dopo gli scacchi subiti in casa domenica scorsa. La Juventus andrà a Venezia, dove troverà i nero-verdi con l'acqua alla gola; il Modena sarà a Milano e incontrerà l'Inter, salita a quota 31.

La Fiorentina (p. 30) giocherà sul proprio terreno con il Genoa; il Brescia (p. 28) andrà a Vicenza; la Roma (p. 30) avrà un compito molto difficile a Napoli.

Chiudono il programma altri quattro incontri che vengono disputati unicamente per dovere di calendario, tra unità che non hanno nè timori nè ambizioni: Bologna-Atalanta, Sampdoria-Livorno, Bari-Milan, Lazio-Triestina.

Morabito batte Ghezzo

Netto il successo ottenuto dall'anziano Morabito sul giovane Ghezzo. Dopo due tempi equilibrati il calabrese si è via via imposto sino a dominare in modo incontrastato. Bel combattimento, nel complesso, e buoni parecchi dei confronti fra dilettanti.

Dilettanti: Diana b. Crovasci k.o. primo tempo; Tommasini b. Barbiani ai punti; Pes b. Porticelli ai punti; Storari b. [illegible] ai punti; Gaddario e Ficco pari. Professionisti: gallo: Morabito b. Ghezzo ai punti in sei tempi.

Si inizieranno oggi sul Po, alle ore 17, le regate nazionali. La giornata odierna è riservata agli equipaggi juniores che gareggeranno sui sette tipi olimpionici. Alle 17,45 si correrà il tradizionale match Piemonte-Lombardia in «otto» di punta seniores. Saranno di fronte gli armi dell'Armida e del Varese.

SPETTACOLI

Sullo schermo: Furia, di G. Alessandrini

Furia è un film di tono veristico e d'ambiente rusticano, la storia d'una tresca tra la moglie d'un anziano allevatore di cavalli e un giovane garzone di stalla. La figlia dell'allevatore, meno cieca del padre, scopre gli altarini della matrigna, e tuttavia s'adopra a salvarla dai sospetti del marito con una generosa sostituzione di persona, in seguito alla quale, creduta colpevole, sarà cacciata di casa insieme col presunto complice. I due giovani si sposano, ma non potranno godere la loro felicità, sino a quando la matrigna, furente di gelosia e bramosa di riacciuffare il suo amante, non sarà levata di mezzo da un povero mentecatto, a sua volta e a suo modo innamorato di lei e geloso. Il film è insieme ardito e convenzionale, crudo e fiacco, e solo in certi «esterni» e in talune sequenze descrittive, acquista stile, vo, scioltezza, respiro. Efficace come sempre Gino Cervi, col quale un tono sotto, sono Isa Pola, la Benetti e il Brazzi. vice.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «L'oro del demonio». Simone Simon, W. Huston, Anna Shirley, E. Arnold. Ultimo 22.
ASTOR: «Veleno in paradiso». Anne Baxter, Ralph Bellamy.
VITTORIA: «La ragazza cinese». Gen. Tierney, Montgomery, Lynn Bari, V. Mc. Laglen. Ultimo 22.
CORSO: «Furia». Isa Pola, Rossano Brazzi, Gino Cervi, Umberto Spadaro, Camillo Pilotto. U. 22,10
AUGUSTUS: «Frou-Frou». Luise Rainer, Melwyn Douglas, Robert Young. Ultimo ore 22,15.
DORIA: «Il fiore di pietra». (Miracolo del colore).
IDEAL: «Quelli della Virginia». Cary Grant e Rivista ore 16 ed ore 21. Apertura 14. Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE: «La palude della morte» W. Brennan, W. Huston.
STATUTO «Contrattacco» P. Muni.
PRINCIPE: «Il piccolo gigante». Gianni e Pinotto.
HOLLYWOOD Anche i bois muoiono. (Anna Lee, Brian Donlevy).
ALFI: «Acque del Sud». Lauren Bacall, Humphrey Bogart.
ELISEO: «Febbre del petrolio».
ASTI: Gianni e Pinotto in società.
PALERMO: «Terra di conquista».
P. NUOVA: «Uragano all'alba».
REGINA: Grola e chiocciola. Var.
BRESCIA: «Il pirata e la principessa». (Technicolor)
Imperiale Cavaliere mascherato. V.
ADUA: «Messaggio speciale». Var.
SOCIALE: Voglio vivere in pace.
V. VENETO Tarzan a New York.
S. PAOLO: «Missione segreta».
RADIUM: Situaz. imbarazzante. V.
PIEMONTE: Inarrivabile felicità.
FREJUS: Ponte di Waterloo. Var.
MANZONI: Avventura a Zanzibar.
MODERNO: «Fuoco». (Successo).
APOLLO: «La valle del destino». Greer Garson, Gregory Peck.
NORD: «Teheran». Successo.
LUCENTO: Dr. Jeckyll, Mr. Hyde.
DIANA: «Fuorilegge» Alan Ladd.
VINZAGLIO Contessa Montecristo.
ODEON: «Io sono un disertore».
MONVISO (c. Palermo 55): Palsà.
OLIMPIA Ciò che si chiama amore.
Italiane: Avventura in montagna.
TITANIA: «Bella con me». Var.
PO: «Via dei giganti» Stanwych
EXCELSIOR: La valle del destino.
COLOSSEO Giuramento dei forzati
ASTRA: Ritratto Dorian Gray. 16.
MICHELOTTI all'aperto: ore 21,30 «Solo una notte» e Burattini.
TORINO: «L'amica» Bette Davis, Miriam Hopkins. Locale freschissimo ad aria condizionata.
LUX «Stormy Weather» Lena Horne stella negra, Bill Robinson e la sua orchestra (parl. italiano).

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: Comp. Italiana Riviste: 21 «L'amore in vacanza».
ROMANO: ore 21 Danilo e Adriana Gabbrielli artefici magici.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino ang. Via S. Teresa) ore 21 Danze. Nini Serena, orchestra Cenaro.
LIDO CAY: c. Moncalieri 82 Jazz Silvestro, canta Costanzo: 21-1.
BLECKENDUAIT LUTRARIO: ore 21: Orchestra Germonio.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Nota, T. 44-766. Orch. Zema 21.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60 Orch. Cominetto, ore 21.
LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno. Cantano L. Aurora, G. Beccaria.
SAN GIORGIO (Val.). Ristorante. 21 Orch. Valdemar. Tel. 682-131.
GINNASTICA 21 danze, orch. Barbi
SALETTA DANZE 16 e 21 Gilardi.
PAGODA Danze: 21 orch. Mildiego.
CHALET (Val.) 21 Orch. G. Mojetta
ARC-EN-CIEL (Valsalice) 682-322.
IRIOS ESTIVO: V. S. Martino 26.
GALLERIA CICALA (v. Roma 237 bis - Tel. 40-635). Stasera, alle 21,30, seconda tornata d'asta della 2.a parte del patrimonio artistico di una Casa patrizia.
Esposizione dalle 10 alle 18.
GALL. CASTORE (v. Stampatori 4 Tel. 40-867) ore 10-12 e 15-19: Mostra personale del pittore spagnolo Francisco Quero.
QUADRIENNALE Museo Arte Mod. (c. G. Ferraris 30) ore 15-19.
SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra della litografia piemontese. Orario 9-12, 14-19. Ingresso libero.

Teatri e ritrovi di domani

MICHELOTTI: Comp. Ital. Riviste 16 e 21 «L'amore in vacanza».
ROMANO 16 e 21 Danilo e Adriana Gabbrielli, artefici magici.
SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra della litografia piemontese. Orario 9-12, 14-19. Ingresso libero.

VEGLIONISSIMO GIARDINO DANZE MEDA

stasera, sabato, 21 corrente.

Una meravigliosa cascata luminosa e quattro pioggie di «stelle» annuncieranno la elezione de la Bela Turineisa (Miss Torino 1947). Coppa Ente Provinciale per il Turismo, e delle sue quattro Damigelle d'onore. Ricchi doni alle elette, e numerosi sorteggi di premi tra gli intervenuti.

La manifestazione sarà ripresa cinematograficamente.

Per questa eccezionale serata non sono valide le tessere.

LUNEDI', 23 CORRENTE

la serata «Colibrì Almo» «Conflitto di colori nello spazio» (ditta F.lli Tosco).

2 Orchestre: Ginelli ed Allegrini ed i suoi solisti; Magda Ferrboni in *Estrellita* e Michele Montanari, di ritorno dal giro artistico nei teatri d'Italia.

Prezzi d'ingresso normali.

Tutte le sere: *Dopo Teatro*, la «meraviglia estiva» torinese del 1947.

OGGI ALL'AMBROSIO SIMONE SIMON

alleata del diavolo ne

L'ORO DEL DEMONIO

sensazionale film R. K. O., con

Walter Huston - Edward Arnold

Ann Shirley - James Craig

Diabolica avventura di un accecato dal bagliore del denaro.

Regista: *William Dieterle*

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To I, m. 221,1). - 11,30: Repertorio fonografico - 13,10: Arcadie fra le rive del Po - 13,15: Orchestra da concerto - 14,35: Celebrazione del Corpo bersaglieri - 15,30: Musica leggera - 17: «Mister [illegible] e la sua mamma», [illegible] - 19: Orchestra Olivieri - 20,30: Complesso Favero - 20,45: Donne di grande prestigio - 21: Botta e risposta - Rete rossa (To. II, m. 364,3) - 13,10: Complesso Tucci - 14: Orchestra d'archi - 14,30: Orchestra Campese - 17: Musiche d'America - 17,30: Soprano Adelaide Ramirez - 18: Complesso Gioviale - 18,35: Duo di chitarre Kress-Moniola - 19,15: Canti dell'Etna - 19,40: Musica da ballo - 20,25: Orchestra Italiana - 21: «La rosa delle beffe», di Umberto Giordano.

FILIPPO BURZIO
Direttore

VIAGGI E TRASPORTI

AUTOTRASPORTI CELERI MANDI O.P.R.A.T. - Soc. p. Az. via Monianaro 46 - T. 90-452, 91-006. Milano-Genova: part. giornaliere. Firenze - Roma - Napoli - Bari partenze trisettimanali. Carichi completi e parziali ovunque.

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri di merci e pacchi per Genova, Firenze e tutta Toscana. C.so Napoli 46. T. 21-205.

SEGUENDO LA CRONACA

GALLERIA D'ARTE CICALA

via Roma 237 bis - Tel. 40-635.

Stasera, alle ore 21,30, seconda «tornata» d'asta della 2.a parte dell'arredamento di un'antica Casa patrizia. Andranno dispersi, a libera offerta, mobili, dipinti dell'800 e antichi, argenteria, un gruppo di eccezionali tappeti persiani, vari servizi in porcellana, ecc., ecc. Si prega di prenotare i posti. Dirigerà la vendita il sig. Donatello Caiani, perito d'arte di Firenze.

IL «FARO DELLA MODA» RICHIAMA TUTTA TORINO

in via Garibaldi 20 (Tel. 54-474) con lo splendore e la convenienza delle sue creazioni: confezioni maschili per la stagione, abiti completi, giacche, pantaloni, impermeabili coi migliori «pettinati» di alta moda. Vendite radicali senza il più piccolo aumento di prezzo.

Si confeziona alla perfezione anche su misura per uomo e ragazzo ai prezzi migliori.

Ricordate: «Faro della Moda» unica sede, via Garibaldi 20.

NUOVO SCIOPERO DEI COMPRATORI DI MOBILI?

Non si direbbe a giudicare dalla continua affluenza di clienti al Mobilificio dei Mille che non abbandona prezzi ma vende sempre alle migliori condizioni i suoi mobili massicci: Rinascimento Fiorentino, Barocco, Chippendal. Via dei Mille 10.

«DELSARTO»

«lo specialista dell'abito pronto». Abiti in gabardine, fresco e pettinati di pura lana. Costumi antiplega in tessuto «Roma».

Giacche e calzoni in una gamma completa di modelli e di misure. Assortimento speciale per misure eccezionali. Via Roma 262.

MOBILI «DA MARIO»

V. Lagrange 8 - V. S. Massimo 47

Camere, sale rustiche, novecento, classiche; cucine rustiche e laccate, salotti esclusivi.

Per ogni acquisto, visitateci, risparmierete il 30% garantito. Facilitazioni di pagamento.

VI OCCORRONO MOBILI? IL «MOBILIFICIO PIEMONTESE» via S. Dalmazzo 16

ha pronte le più belle sale Rinascimento a L. 90.000; le matrimoniali massicce a L. 58.000 e la classiche Barocco a prezzi di assoluta concorrenza.

COSTANTINI - via Roma 59

confeziona busti ideali che donano la linea moderna.

RIPARAZIONI TAPPETI

persiani e nazionali, battiture. Migliorini, via Reggio 3, T. 24-643

Strada Ferrata di Biella

AUMENTO DI CAPITALE A L. 50.000.000

Si avvisano i Signori Azionisti che dal 25 Giugno al 10 Luglio p. v. presso la sede sociale in Torino, via Cernaia, 20 e presso la Banca Nazionale del Lavoro, in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 19-5-1947 regolarmente omologata dal Tribunale di Torino, si procederà all'aumento del capitale sociale, mediante le seguenti operazioni: a) ribasso del valore nominale di L. 500 cad. alle residue N. 5594 azioni di capitale ancora in circolazione; b) assegnazione gratuita di N. 500.000 azioni nuove del valore nominale di L. 20 cad. mediante gratuita sostituzione di ogni azione vecchia posseduta con 25 azioni nuove, con la sola prescrizione di legge; c) emissione di 2.000.000 azioni nuove a pagamento, offerte in opzione ai Soci contro versamento del valore nominale di L. 20 cad. più spese di certificato e bolli, in ragione di 100 azioni nuove per ogni azione vecchia posseduta ed entro i termini di cui sopra, pena decadenza.

All'atto dell'opzione i vecchi titoli sia di capitale che di godimento saranno ritirati ed al posto sarà consegnata una ricevuta coi gli estremi delle somme versate e delle azioni nuove assegnate e sottoscritte.

L'Amministratore Delegato: Dott. Ing. G. B. MOSSETTO

GHIACCIAIE

20 MODELLI IN LEGNO E METALLO ECONOMICI E DI LUSSO

Caudano

PIAZ. C. FELICE, 36 - TORINO

ARTICOLI CASALINGHI

Dopo lo sport

è deliziosamente corroborante l'amaro

biancosarli

assaggiatemi diverremo amici!

Avviso di Pubblica Asta

L'Alto Commissariato dell'Alimentazione, d'accordo col Ministero del Tesoro, tramite l'Ispettorato Regionale dell'Alimentazione per Le Venezie, indice per il giorno 30 giugno 1947 alle ore 11,30, presso la Sede dell'Ufficio Marittimo della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, in Venezia, Campo S. Baseggio, un'Asta Pubblica per la vendita di Q.li 5000 (cinquemila) circa di granoturco d'importazione, atto ad uso zootecnico.

Le Ditte interessate potranno prendere visione dell'Avviso di Pubblica Asta presso le Camere di Commercio Provinciali.

MOBILI PER UFFICIO SILOTECNICA

SERIE COMUNI E DI LUSSO - CONSEGNE PRONTE

VENDITA DIRETTA IN FABBRICA

Soc. Silotecnica - Regina Margherita

Telefono 79-097 - Tranvia Torino-Rivoli

Deposito in Torino: Ditta A. REGI, via Garibaldi 4, Tel. 41-170

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore

COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA

ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 57 (v. Roma). tel. 44-644

Soc. "EDILIZIA" MILANO Via Olona 11

ATTREZZATURE E MACCHINE EDILI

TORINO - Ing. Negro - P. Statuto 18 Telefono 50-149

Fiera di Milano - Stands 1955 - 1958

Bordighera HOTEL JOLANDA

CHIRURGIA PLASTICA

RIPARATRICE ED ESTETICA

Dott. E. CAUDANA

Via S. Secondo, 3 - Tel. 47-087

Visite lunedì, martedì, mercoledì, venerdì ore 14,30-18,30 e per appuntamento.

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura

EMORROIDI RAGADI SENZA

VENE VARICOSE OPERAZIONE

Ore 10-12 — 14,30-17,30

Dir. Dottor Comm. CHIUSANO

TRASFERITO v. Nizza 12

AI DIPENDENTI MUTUE PREZZO SPECIALE

EMORROIDI VENE VARICOSE

CURA SENZA OPERAZIONE

Studio medico specializzato Dr. M. [illegible] 7. Gervais 26, p. 1° - Visite 10-12 16-18 giorni: venerdì, sabato, domenica

Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e [illegible] Via Vanchiglia 6 — Tel. 80-719 Ore 9-11 e 16-18. Sabato escluso.

Dottor EPREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-676 V. Bertola 85, 2° piano, Ore 9-12,30-15-19 Festivi 9-13 - Sale separate

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 7, ang. via Roma Giorni feriali 9-12; 15-19. Tel. 42-846

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre 60 - Orario continuato dalle 9,30 alle 13 - dalle 16 alle 19

Ostetrica Abbriata-Regge

Via Po 9, vicino Piazza Castello Telefono 42-104 - TORINO

CIMICI

si eliminano solo con

GAS TOSSICI

GARANZIA ASSOLUTA

I.G.S.N.E. - Via S. Teresa, 19 Telefono 40-796

CIMICI

ve le distrugge radicalmente ANTIPARASSITARIA

Via Legnano, 3 - Telef. 41-050 con CIANIGAS TOSSICO 12 MESI DI GARANZIA

Agenti: Aosta - Saluzzo - Pinerolo

CIMICI

Dott. BELLUCCO

Garibaldi, 13 - Telefono 51.754

per l'estate... colombino ...vi consiglia

Magazzino Ingrosso colombino Via Cesare Balbo, 21

VIA VIOTTI, N. 8 angolo via Bertola
VIA CARLO ALBERTO, 21 ang. via Giolitti
V. S. FR. D'ASSISI ang. via Barbaroux
VIA XX SETTEMBRE, 20 ang. v. Bazzi
VIA VANCHIGLIA, 17 ang. via Artisti
CORSO G. CESARE, 48 ang. via Lodi
VIA MONGINEVRO, 54 ang. via Stellardo
COR. PESCHIERA, 164 ang. via Scalenghe
VIA NIZZA, 164 angolo via Thonon
VIA GARIBALDI, 27 - VIA CIBRARIO, 6

Inviandoci L. 100, per spese di spedizione, vi saranno spedite contro assegno le calzature che desiderate

Grandi Magazzini Ingrosso COLOMBINO - Via C. Balbo, 21, Torino

ERNIA

Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate gratis il

Contentivo EXTRA di Bernardo

senza molla nè cuscinetti, smontabile, lavabile. Il Direttore della Casa di Milano riceverà personalmente a:

TORINO mart. 24 merc. 25 giugno Albergo Gran Mogol

Valenza 22: Alb. Croce di Malta
Alessandria 23: Albergo Europa
Biella 26: Albergo Commercio
Vercelli 27: Alb. Ruota d'Oro
Pavia 28: Albergo Tre Re

Catalogo gratis - MILANO - Viale Monza, 31. (Appr. P. Milano 74001)

FIERA DI MILANO

Andata e Ritorno L. 600

SERVIZI CON AUTOMEZZI ATTREZZATI ED ECONOMICI PER COMITIVE NUMEROSE

G.° TABACCO

Corso Moncalieri, 256 - Tel. 65.510 - TORINO

ORGANIZZAZIONE ALBERGHIERA DE COLL'

TORINO - Piazza Savoia, 1 Telef. 44-056 - 52-325

AL MARE: ALASSIO - HOTEL ALFIERI

AI MONTI: ISSIME (1000 m.) HOTEL MONT NERY

ESPORTATORI!

Privato dispone 500 ADDIZIONATRICI scriventi con sottrazione. Vende contanti

Scrivere cassetta 1113 - S.P.I. - TORINO

GENOVA RAPALLO

AUTOSERVIZIO SADEM

si effettua tutti i giorni feriali

8 00 TORINO 20 00
10 15 GENOVA 16 00
11 00 RAPALLO 15 00

Prezzo: Torino-Genova L. 700 Torino-Rapallo L. 800

Informazioni e prenotazioni: CIT - Via Bruno Buozzi, n. 10

Telefoni 48-784 - 41-784